

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012
Sede: Bassano del Grappa (VI)

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI BACINO

SEDUTA del 31/01/2022

N. di Reg. 1/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DI BACINO DEL 13.12.2021

L'anno 2022 (duemilaventidue) il giorno 31 (trentuno) del mese di gennaio alle ore 14:00 0 si è riunita in modalità telematica, mediante videoconferenza, l'Assemblea di Bacino per deliberare come da invito prot. n. 35/2022 del 25/01/2022, formulato dal Presidente del Consiglio di Bacino (ai sensi dell'art. 10 della «Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino “Brenta per i rifiuti” afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale,», stipulata in formato elettronico con ultimo repertorio n. 9269 degli atti del Segretario generale del Comune di Bassano del Grappa in data 31.10.2018).

La riunione ha luogo presso il municipio di Villa del Conte, dove è presente e collegata la Presidente.

Sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea di Bacino:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	9	A	Santa Giustina in Colle	12	P
Bassano del Grappa	74	P	Marostica	24	P	Saonara	17	P
Borgoricco	15	A	Massanzago	10	P	Schiavon	5	P
Cadoneghe	28	P	Mestrino	19	P	Selvazzano Dentro	38	P
Campodarsego	24	A	Montegrotto Terme	19	A	Solagna	3	A
Campodoro	5	A	Mussolente	13	P	Teolo	15	P
Camposampiero	21	P	Nove	9	P	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	19	P	Tombolo	14	P
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	P	Torreglia	11	P
Cartigliano	7	A	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	P
Cassola	24	P	Piombino Dese	16	A	Valbrenta	9	A
Cervarese Santa Croce	10	A	Pove del Grappa	5	P	Veggiano	8	A
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	11	P	Roana	7	P	Vigonza	38	P
Curtarolo	12	P	Romano d'Ezzelino	25	P	Villa del Conte	10	P
Enego	3	A	Rosà	24	A	Villafranca Padovana	17	P
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	P			
Galliera Veneta	12	P	Rovolon	8	A			
Gallio	4	A	Rubano	27	P			
Galzignano Terme	8	P	Saccolongo	9	P			
Gazzo	7	P	San Giorgio delle Pertiche	17	A			
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	P			
Limena	13	A	San Martino di Lupari	23	A			
Loreggia	13	A	San Pietro in Gu	8	A			
			PRESENTI		SU TOTALE		QUORUM	
ENTI			43		67		35	
MILLESIMI			727		1.000		501	

Presiede la seduta la Dott.ssa **Antonella Argenti**, in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino “Brenta per i Rifiuti”.

Assume la funzione di Segretario dell'Assemblea e verbalizza la Dott.ssa **Giuseppina Cristofani**, Direttore f.f.

Scrutatori: Sindaco di Tezze sul Brenta, Sindaco di Rossano Veneto, Sindaco di Vigonza.

PRESIEDE L'ASSEMBLEA DI BACINO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione: facciate n.2- allegati n.1

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

IL DIRETTORE FACENTE FUNZIONI

Dott.ssa GIUSEPPINA CRISTOFANI

Pubblicata nelle forme di legge

L'ASSEMBLEA DI BACINO
DEL CONSIGLIO DI BACINO "BRENTA PER I RIFIUTI"

Visto il verbale di seduta dell'Assemblea di Bacino del 13/12/2021 reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

Tutto ciò premesso,

L'ASSEMBLEA

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1117 dell' 1 luglio 2014;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 recante "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta della presente Deliberazione;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

VISTI gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della seduta redatto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della Convenzione;

e ritenuto di approvarli.

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	32	0	11	23
				Bassano del Grappa, Colceresa, Galliera Veneta, Galzignano Terme, Nove, Noventa Padovana, Pianezze, Roana, Santa Giustina in Colle, Saonara, Schiavon	
MILLESIMI	727	549	0	178	365

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del 13/12/2021, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO
Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI
con firma digitale

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 27/01/2022

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Cristofani

con firma digitale

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Sede: Bassano del Grappa (VI)

VERBALE ASSEMBLEA DEL 13 DICEMBRE 2021

L'anno **2021 (duemilaventuno)** il giorno **13 (tredici)** del mese di **dicembre** alle ore 16:15 in videoconferenza, si è riunita l'Assemblea per deliberare come da lettera di convocazione prot. n. 454 del 07/12/2021.

Presiede la seduta in modalità telematica, mediante video conferenza la **Dott.ssa Antonella Argenti** in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti.

Il verbale della seduta viene acquisito direttamente mediante registrazione audio/video nella piattaforma della videoconferenza.

CONSIGLIO DI BACINO BRENTA PER I RIFIUTI ASSEMBLEA DEL 13 DICEMBRE 2021

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Se si sono collegati e anche il Presidente, Morena Martina, che però non vedo ancora, non so se è collegata, e a tutti i Consiglieri del Consiglio di Sorveglianza. Ho ritenuto opportuno insieme con i colleghi del Comitato, invitare in qualità (...) anche il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, vista l'importanza e la delicatezza dell'argomento che andiamo ad affrontare, ripeto in forma informativa. Oggi abbiamo utilizzato la forma dell'Assemblea per rendere ufficiale questa presentazione, ma oggi non ci sarà alcun voto e non ci sarà alcuna votazione rispetto a queste scelte, che invece, vi sarà chiesta la prossima settimana. E vi anticipo che molto probabilmente ci sarà l'Assemblea del Bacino Rifiuti lunedì 20 a seguire dell'Assemblea del Bacino Idrico, che è stata convocata sempre per lunedì mattina 20 dicembre. Io non ho null'altro da aggiungere, vi ringrazio. Chiedo a chi si è collegato solo in questo momento di scrivere nella chat nome e cognome e ruolo e Comune, così poi lo utilizziamo come presenza, visto che non si tratta di un'Assemblea deliberativa. Ringraziamo ancora della loro presenza, ringrazio lo studio Domenichelli e do la parola all'Avvocato.
Grazie.

AVVOCATO BIGOLARO:

In realtà mi pongo a disposizione per quesiti e cose di questo tipo. Io posso solo anticipare che i quesiti di fondo sono relativi alla scelta. C'è una scelta da compiere tra una modalità di gestione e un'altra. Le modalità di gestione possibili sono due in relazione a questo servizio. Da una parte l'affidamento tramite gara e dall'altra l'affidamento in house. L'affidamento in house è l'affidamento a una società pubblica, che opera come una longa manus di chi affida il servizio e invece l'affidamento mediante gara richiede di predisporre gli atti di gara. Questa scelta è una scelta che deve essere compiuta sulla base di una serie di norme che impongono una motivazione e che cos'è che si può dire? Che chi fa la scelta non sono i singoli Comuni, ma l'autorità competente su questo ambito, che è quello individuato come ambito del servizio (*problemi di audio*).

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Avvocato mi perdoni, ma ha chiuso il microfono e non l'ha sentiamo più.

AVVOCATO BIGOLARO:

Non so cosa è successo. Spero che adesso che si senta.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Sì, molto bene. Grazie.

AVVOCATO BIGOLARO:

Dicevo, c'è da scegliere tra diverse forme di gestioni possibili. Le forme di gestione sono da una parte quello tramite gara e dall'altra parte quella tramite un affidamento in house. Un affidamento in house a un soggetto su cui c'è un controllo analogo, congiunto, che è una società che deve avere certi requisiti. Questo richiede una valutazione e la valutazione richiede di considerare una serie di situazioni, non c'è un elemento solo da considerare; ci sono delle situazioni complesse da valutare in relazione al progresso, in relazione al futuro e al progresso. È una valutazione che spetta non ai singoli Comuni, ma ai singoli Comuni in quanto riuniti insieme in un Ente che ha una competenza su un ambito (...) un certo ambito territoriale, ogni servizio ha una sua disciplina e un suo ambito. I Comuni sono in questo senso sostituiti, rappresentati, formano insieme un Ente di Governo cui spetta la scelta. La scelta deve essere compiuta in relazione a quello che viene considerato più conveniente, ma anche in relazione a delle attività che devono essere compiute; la scelta si traduce in una serie di cose da fare, cose da fare che hanno una prospettiva temporale piuttosto lunga e che implicano un'attività piuttosto consistente.

Proviamo a dirlo così. C'è una valutazione in concreto da fare per capire verso che direzione andare. È possibile usare una struttura che è già una longa manus dell'Ente o meglio dei Comuni riuniti nell'Ente di Governo e questo richiede di verificare se vi sono le condizioni per ritenere conveniente questa strada rispetto al mercato. Dall'altra parte se invece si ritiene di preferire l'altra soluzione, che è l'affidamento al mercato, è necessario predisporre tutti gli strumenti per mettersi sul mercato e per valutare quali condizioni ci sono, predisporre un capitolato in particolare. Posso dire questo, che quando l'Amministrazione fa un contratto, lo fa, ha un livello di complessità tecnica notevole perché non deve soltanto trovare chi fa l'offerta più conveniente; deve anche aprirsi al mercato in condizioni di imparzialità e di trasparenza. Una gara viene fatta per cosa? Non come la farebbe un soggetto privato, per individuare chi fa l'offerta migliore, il contraente migliore. Certo, bisogna trovare l'offerta migliore ma la gara viene fatta soprattutto per assicurare la parità di trattamento nei confronti degli operatori che sono presenti sul mercato in modo che possano concorrere tra di loro in condizioni di parità e trasparenza.

La gara risponde non soltanto alla logica di trovare chi fa l'offerta più conveniente, ma anche alla logica di (...) al mercato un'Amministrazione, garantendo i fornitori da qualsiasi parte provengano una situazione di parità tra di loro. E questo implica delle ragioni che non sono le ragioni per cui un privato fa un... se devo fare casa mia per dire, acquisirò una serie di preventivi e confronterò i preventivi. Non è così per un'Amministrazione pubblica, perché ci sono delle logiche diverse e sono delle logiche di derivazione comunitaria legate al fatto che deve essere garantita la parità di trattamento tra tutti gli operatori, possono aspirare a un certo servizio, a un certo contratto con la pubblica Amministrazione.

C'è una situazione in cui compiere una scelta, la scelta riguarda l'affidamento del servizio, il servizio deve essere considerato come servizio integrato in relazione a un certo ambito. La scelta non la fanno i singoli Comuni, ma la fa la rappresentanza dei Comuni che è costituita dall'Ente di Governo dell'ambito. La scelta richiede la predisposizione di una serie non soltanto di valutazioni, ma anche operativamente di una serie documenti tecnici di diversa natura, perché in un caso ci sarà una serie di documenti, che sono (...) la gara; nell'altro caso sarà comunque una verifica da compiere per valutare quali sono le condizioni economiche e perché quelle condizioni economiche sono le migliori possibili.

È una valutazione da compiere tra due scelte, tra due strade che sono equi ordinate tra di loro, non c'è una regola e una deroga; c'è una doppia possibilità, sto trascurando la terza possibilità che è

quella di costituire un organismo misto, ma è più complicata. Tra le due possibilità, ce ne sarebbe anche una terza di cui adesso, adesso mi trattengo, nello scegliere tra le due possibilità che dicevo, non c'è una preferenza nell'ordinamento, c'è una motivazione da compiere. Le due possibilità sono equi ordinate ma da una parte vi è da considerare una motivazione specifica che è necessaria per giustificare la scelta di non ricorrere al mercato, ma di considerare che un soggetto che ha già una posizione di affidamento operi meglio dal punto di vista degli utenti. Questo richiede una relazione tecnica che deve essere compiuta, ma prima di compiere la relazione tecnica è necessario disegnare gli elementi esistenti e dare delle indicazioni su come procedere, perché questa scelta richiede delle valutazioni in concreto.

Un altro aspetto importante da dire, forse è questo, adesso sto andando un po' a braccio ma quello che deve essere considerato è la situazione concreta. La giurisprudenza è precisa nel dire questo, che non c'è una preferenza per un sistema o l'altro. Ci sono delle valutazioni da compiere, ma non sono delle valutazioni da compiere in astratto; sono delle valutazioni da compiere in concreto, in relazione a una certa situazione e alla situazione anche delle gestioni pregresse, delle gestioni preesistenti. Perché siamo in una situazione in cui l'affidamento è un affidamento da attribuire ora in una situazione in cui ci sono già delle situazioni preesistenti, sostituendo gli affidamenti in corso, ponendo fine agli affidamenti in corso. Queste valutazioni sono le valutazioni che devono essere compiute a livello concreto, in relazione alla verifica di tutto ciò che riguarda la posizione degli Enti che sono riuniti nell'Ente di Governo e che attribuiscono questo affidamento.

Ho fatto abbastanza confusione, credo come esposizione iniziale, però sono disponibile per ogni domanda e scendere di più nei dettagli, tutto ciò che può essere utile alla vostra decisione e alla vostra discussione.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Avvocato.

Io chiedo gentilmente al Direttore se preferisce fare l'illustrazione della parte tecnica agganciandosi a quella rappresentata dallo studio degli Avvocati o se, invece, preferisce che procediamo già con le domande riservate all'Avvocato Bigolaro.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Buonasera a tutti, rinnovo ancora il saluto.

Io direi di entrare nel concreto visto che anche l'Avvocato ha fatto riferimento al fatto che non si può prescindere da ciò che esiste sul territorio, fare un po' una panoramica di quali aspetti dobbiamo considerare e dopo lasciamo spazio alle domande così riusciamo ad avere una visione abbastanza completa dei termini. Io faccio più fatica a esporre a braccio, mi aiuto con delle slide che metto in condivisione. Spero che le vediate, eventualmente accendete il microfono e mi avvisate perché non vi vedo più nel momento in cui presento attraverso le slide.

Ho riassunto un ragionamento che avevamo già fatto la scorsa Assemblea, quella del 26 novembre, introducendo l'argomento. Per cui, non ripeterò la cosa, il materiale è già stato reso disponibile ma in qualche modo mi aggancio a questo contesto per continuare con l'esposizione che avevamo intrapreso. Il dove siamo noi adesso come Ente d'Ambito, sapete che è un Ente di nuova istituzione che ha impiegato questi quasi due anni per strutturarsi e iniziare ad operare e assumersi il ruolo regolatorio. A oggi stiamo operando attivamente per liquidare il Consorzio di Bacino Padova 2, che è prerequisite necessario per acquisire la piena titolarità della regolazione su tutto l'Ente d'Ambito.

Dunque, è verosimile che dal 1° gennaio 2022 abbiamo questa titolarità e questa condizione del 1° gennaio 2022 è quanto mai auspicabile, perché il 2022 è un anno esigente dal punto di vista regolatorio. In primo luogo, perché partirà il primo periodo regolatorio quadriennale di ARERA, già annunciato attraverso i documenti di consultazione, stiamo aspettando la pubblicazione del metodo tariffario, cosiddetto "2", MTR 2, e dunque ci si trova a poter regolare su scala d'ambito per 4 anni, e questa è la prima volta che ci si trova in questa condizione. Due riuscire ad attivare la titolarità e a

regolare già nell'ambito di questo periodo regolatorio, non posticipare le date, consente di utilizzare questi 4 anni che abbiamo davanti per redigere dei PEF per macroaree che consentano di costruire un percorso di convergenza tariffaria che abbia le caratteristiche della gradualità; che sfruttando tutti e quattro gli anni a disposizione consenta anche a quelle condizioni, che sono sotto la media e in qualche modo che devono progredire in questo senso, di avere un tempo adeguato per non gravare in maniera eccessiva sui singoli utenti.

Siamo in una condizione topica dal punto di vista dell'attività, siamo arrivati, abbiamo dovuto prendere un treno in corsa però adesso bisogna assumere la velocità giusta per stare al passo del regolatore. E credo che i Comuni che si sono interfacciati con ARERA, vuoi per la redazione del PEF o vuoi per (...) sanno quanto sia cambiato il segmento nel momento in cui è intervenuta questa regolazione di tipo nazionale. Per fare questo, per andare verso una regolazione anche efficace, abbiamo la necessità di pervenire quanto prima ad affidare il servizio, che è il compito principale dell'Ente d'Ambito: passare da una gestione, da una competenza di natura comunale a una competenza su un ambito territoriale ottimale, disegnato dalla Regione attraverso la normativa regionale e che nel nostro caso è sovrapponibile all'Ambito del servizio idrico, già affidato, già regolato, già maturo.

Che cosa ci ha chiesto di fare? Qual è il perimetro su cui ci muoviamo? A noi è chiesto di affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tutto il Bacino del Brenta; un unico affidamento per l'intero servizio dei rifiuti urbani su tutto il Bacino. Il soggetto affidatario sarà un gestore unico e unitario, a regime deve esserci un unico soggetto che fa tutto il servizio per tutto l'Ambito, e avrà come allegato, come compito particolare da svolgere, oltre alla gestione ordinaria, che è regolata, l'attuazione del Piano d'Ambito, che sarà da redigere. Dunque, c'è urgente scegliere la forma di affidamento per avviare quel procedimento che poi ci consentirà di andare a scegliere, a pervenire all'affidamento della gestione e, come diceva l'Avvocato prima, poi su quale sia il percorso più adatto; abbiamo visto che la norma li mette sullo stesso piano, si tratta di capire rispetto al contesto tipico che il nostro territorio manifesta quale sia la forma più adatta.

Per far questo io ho tentato di farvi un riassunto. Questo l'ha già detto l'Avvocato, di fatto, noi possiamo fare o gara europea ad evidenza pubblica o affidamento in house providing, senza entrare nella sottospecie, che è il partenariato pubblico-privato ma in genere nasce con una trasformazione di un affidamento in house e che non trattiamo perché, di fatto, sul territorio non abbiamo nessuna realtà che abbia queste caratteristiche. Mentre in gara europea si va a cercare qualsiasi realtà possa avere le caratteristiche per concorrere; sull'affidamento in house abbiamo, di fatto, solo un soggetto sul territorio che ha queste caratteristiche. Partenariato pubblico-privato, di fatto, non è rappresentato dal territorio, semmai sarà una trasformazione futura o futuribile che si potrà esplorare in un secondo momento. Di fatto, le possibilità sono due: o si va in gara o si fa un affidamento diretto.

Le differenze. Dal punto di vista pratico i percorsi sono sinteticamente questi, poi su questo ci aiuteranno gli Avvocati una volta individuato il percorso a tarare bene anche i passaggi, però se è una gara bisogna individuare:

- L'oggetto di gara;
- La durata;
- L'importo;
- La stazione appaltante;
- Predisporre un capitolato di gara;
- Uno schema di contratto;
- Fare la gara;
- Sottoscrivere il contratto;
- Affidare.

Dopodiché, ammesso che questo percorso vada a buon fine nel migliore dei modi, bisogna attuare sistematicamente il controllo sul contratto; un contratto regola i rapporti tra l'Ente d'Ambito, che è il regolatore, e il soggetto regolato, che sarà questo gestore scelto con gara.

Nel caso, invece, dell'affidamento in house noi dobbiamo individuare i soggetti qualificati, ma questo è gioco forza nel senso che uno ce n'è sul territorio, che è una società che ha le caratteristiche del in house: capitale pubblico, ha oltre l'80% del ricavo per i Comuni soci e, di fatto, la Legge Regionale ha disegnato su questo gestore anche il perimetro dei rifiuti. Si deve stabilire il perimetro dell'affidamento e la durata. Dal punto di vista degli atti, serve fare una relazione istruttoria che motivi non tanto il perché di questa scelta, ma le caratteristiche qualificanti di questa scelta. Si deve produrre uno schema di convenzione, che corrisponda allo schema di contratto, il soggetto scelto deve essere verificato mediante istruttoria ANAC e poi si affida il servizio. Una volta fatto questo, che il percorso sia realizzato e vada a buon fine, occorre attuare sistematicamente il controllo analogo, che è quel tipo di controllo particolare che svolgono gli Enti pubblici nei confronti delle società da loro partecipate. È un controllo attivo e strutturato lato pubblica amministrazione. Anche questo sarà sagomato sulla convenzione, ma non si esaurisce con la convenzione perché, di fatto, la responsabilità almeno dell'aspetto dell'affidamento resta in capo ai Comuni in forma associata; c'è una responsabilità maggiore in questo senso.

Faccio alcune considerazioni iniziali per andare a rimpolpare il tema. Intanto, ci troviamo di fronte a un affidamento congiunto, fatto da una pluralità di soggetti in forma unica, che è il Consiglio di Bacino, di un servizio pubblico a rilevanza economica. Servizio che è già erogato sul territorio da una pluralità di soggetti gestori; noi ci troviamo già di fronte a una realtà in cui questo servizio è praticato ed è praticato da una pluralità di soggetti, uno prevalente ed altri residuali però esiste sul territorio. C'è una irreversibilità che è data dalla realtà finora praticata.

Bisogna individuare il valore dell'affidamento, ma questo si fonda su ciò che c'è già. Noi per dare un valore a questa operazione, dobbiamo partire da ciò che attualmente viene prodotto dal territorio. Inoltre, e questo è il tema più delicato perché influenza anche la capacità di esporre su questo tema, la scelta dell'affidamento interseca i Piani delle strategie aziendali dei soggetti operati sul territorio; noi la scelta che faremo comunque impatta sui gestori attualmente operanti. In alcuni casi potrebbe impattare in maniera considerevole, nel senso che si fa piazza pulita e si sceglie un gestore diverso; in altri casi potrebbe interessare l'assetto di questo gestore o la loro conformazione. Questo lo dico perché so che parlo a dei Sindaci che appartengono al Consiglio di Bacino Brenta e sono chiamati a fare questa scelta della forma di affidamento, ma sono i medesimi interlocutori come soggetti, come soci di una di queste società, della società ETRA che, di fatto, è una delle società che ambisce all'affidamento, è la società che ambisce all'affidamento in house. Sappiate che per quanto intellettualmente si cerchi di separare i Piani e consentire una valutazione equitaria, in qualsiasi caso la scelta impatta sulla realtà esistente.

Andiamo a vedere. Sul territorio ad oggi operano, di fatto, quattro soggetti. ETRA Spa, società a capitale pubblico che ha il servizio per 53 comuni per tutto il ciclo, più 9 Comuni che ha solo per l'asporto; vuol dire che sono ancora in regime di tassa e una parte del servizio resta internalizzata al Comune. Di questi 62 Comuni sono tutti servizi affidati mediante affidamento diretto, dai singoli Comuni oppure per un caso specifico, che è l'ex Padova 1, dai 26 Comuni del Padova 1 insieme, tranne il Comune di Cervarese, in cui ETRA ha vinto la gara, ha partecipato a una gara e ha vinto la gara.

Esistono poi altre cinque realtà, tre soggetti, due in capo a (...). Due Comuni sono gestiti attraverso... per un servizio affidato con gara da (...). Uno è gestito da (...), adesso non ho reperito il contratto di gara però il soggetto è questo e nell'altro caso da AcegasAps. Questi sono i soggetti operanti sul territorio ed è evidente che c'è una rappresentatività diversa rispetto ai 67 Comuni dell'Ente d'Ambito.

Il valore economico. Se noi ci riferiamo al green book che è un po' la fonte di riferimento dal punto di vista dei in Italia, il costo utente medio in Italia è 310 euro ad abitante, ed è una media stimata sul numero di componenti e sui metri quadri e fissa, utenti domestici. Il valore dell'affidamento è un

costo annuo pro-capite per il numero di utenti e per il numero di anni. Il costo annuale pro-capite, sempre estratto dal green book, per i servizi aggiudicati a gara è 125 euro; il costo per affidamento diretto tarato su ETRA, perché non avevo altri dati da confrontare, è 102 euro. Questo per dare un primo valore economico al valore dell'affidamento. È stimato facendo le proiezioni sul valore della produzione attuale, che il servizio complessivo determini per il gestore che sarà un valore della produzione attorno agli 80 milioni l'anno, fra gli 80 e gli 85 milioni l'anno. Questo è il valore economico dell'affidamento.

Questo è uno schema abbastanza significativo, sempre tramite dati nazionali, evidenzia qual è l'andamento della tariffa media in Italia, e vedete che i 310 l'anno si collocano comunque in un assetto alto rispetto al nord Italia, che invece si attesta intorno ai 273 euro l'anno ma l'attuale gestore prevalente si attesta sugli 85 euro l'anno, con una tariffa che è ragionevolmente più bassa del nord Italia. Questo è un valore medio, non è vero che tutti i Comuni si attestano sui 185 euro/anno. Ci sono Comuni che sono un po' sotto a questo livello, e pagano ancora meno, e Comuni che invece sono un po' sopra a questo livello, ma nella logica della convergenza tariffaria si ritiene che comunque sia, cioè sia attraverso gara sia attraverso affidamento, non ci si discosti di molto da questo valore di riferimento. Ci troviamo in una condizione di agio rispetto ad altre situazioni.

Faccio alcune considerazioni. La tariffa è regolata da un sistema nazionale, ARERA; per cui, non è una tariffa che ha grandi margini di personalizzazione o adattamento. Va ad alimentare alcune componenti e da queste esce un valore di riferimento, che è quello che verrà dopo applicato. Prevede questo metodo razionale la copertura dei costi di gestione e investimento, è una tariffa full recovery cost e, di fatto: fa propri i costi del gestore; stima l'efficientamento del gestore e il miglioramento della qualità tecnica, contrattuale, eccetera, e ha al suo interno anche il riconoscimento degli oneri finanziari, degli investimenti. Pertanto, non siamo in un mercato libero; nella definizione del prezzo bisogna tenere conto di questa regolamentazione, che viene sagomata sul gestore.

Dunque, quello che affida la gestione deve poter operare in maniera stringente sull'efficientamento, sul contenimento dei costi e sui miglioramenti. In altre parole, non è come nella gestione comunale in cui prima di ARERA si contrattava sul tipo di servizio, sulla qualità o altro e c'era la capacità di trovare un adattamento. Adesso le regole sono stringenti, sono nazionali e per cui questa possibilità di lavorare in maniera efficace sul costo è ridotta; è invece efficace o è molto performante se si lavora sull'efficientamento, sul contenimento dei costi e sui miglioramenti. L'altro aspetto è che anche questi tipi di regolazione hanno una valorizzazione in termine di durata dell'affidamento. Ovviamente questo tipo di operazione dipende da per quanto tempo si affida.

Il servizio rifiuti a differenza dell'idrico non è particolarmente esoso dal punto di vista degli investimenti; richiede investimenti importanti, ma con una base infrastrutturale che è ridotta rispetto all'idrico. Per cui, produrrà anche più indebitamenti che saranno più facilmente sostenibili, però è chiaro che per poter consentire una gradualità tariffaria, avere una prospettiva almeno media, non sul breve periodo, è importante.

Allo stato attuale la gran parte del territorio ha come scadenza il 2033, che è la stessa scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Ci sono un blocco di Comuni che si collocano tra il 2030 e il 2025 e poi alcuni che invece sono prossimi alla scadenza o addirittura in fase di rinnovo. Qua non ho esemplificato proprio tutti, perché non avevo i dati di tutti però questa è l'attuale durata dell'affidamento. Nel momento in cui noi riaffidiamo o rifacciamo una gara, andiamo anche a interagire con questi termini in maniera importante

Il valore dell'affidamento dipende dalle condizioni di servizio che saranno inserite nel contratto/convenzione, contratto in caso di gara, convenzione in caso di affidamento:

- Dalla tipologia di servizio: secco, carta, multimateriale, vetro;
- Dalla modalità di prelievo: porta a porta, attraverso isole, eccetera;
- Dalla frequenza;
- Dal sistema di misurazione.

Perché ARERA sempre di più, come ha già fatto con l'idrico, spinge il fatto che il servizio sia un servizio a corrispettivo e che venga misurato in base a quanto l'utente utilizza quel servizio. Certi parametri che normalizzano il sistema, metri quadri piuttosto che altre esemplificazioni, andranno progressivamente sparendo perché l'obiettivo è che chi, in termini ambientali si dice chi inquina, paga, in questo caso è: chi usufruisce del servizio, paga nelle misure in cui ha usufruito di questo servizio, perché questa è la natura corrispettiva, a corrispettivo del servizio. Bisogna che anche il sistema di misurazione sia un sistema di misurazione efficace, ed è importante nella valutazione del valore complessivo dell'affidamento.

Oltre a questo, dipende anche da quanti investimenti si incamera in sede di affidamento della gestione, perché bisogna incamerare gli affidamenti attualmente messi in campo dai gestori che operano sul territorio in termini di mezzi, di impianti, eccetera, eccetera. Nel senso, se ETRA ha fatto una isola ecologica, domani si va a gara e subentra qualcun altro, l'isola ecologica, il valore residuo del bene, se è ritenuto funzionale al Piano d'Ambito e ha senso tenerlo, verrà assorbito dal gestore entrante, e anche questo va a pesare sul calcolo della tariffa e del servizio. Ci sono dopo altri elementi qualificanti. Io ho provato a riassumerli, non so se sono stata esaustiva, però c'è:

- Il tema delle risorse umane, le condizioni di lavoro dei lavoratori;
- I tipi di contratto;
- I dispositivi e i protocolli di sicurezza.
- Il fatto che si lavori con personale interno o con cooperative, che si lavori a somministrazione piuttosto che in maniera stabile.
- Ci sono degli elementi ambientali;
- La gestione dati, formulari;
- Gestione flussi CONAI;
- La tipologia dei mezzi di raccolta, se sono o no ecologici, se hanno o no le caratteristiche per garantire all'operatore di scendere;
- C'è la gestione clienti;
- Il numero e diffusione sportelli per clienti;
- Servizio di numeri verdi, di siti, App, eccetera.

Un aspetto della comunicazione, i calendari e l'educazione ambientale e anche l'educazione all'utente per usufruire correttamente del servizio, perché dobbiamo raggiungere obiettivi di qualità, di riduzione della produzione di rifiuti ancora molto importanti e il Piano regionale, che stanno rivedendo, su questo aspetto è molto ambizioso perché chiede di ridurre di quasi il 30% l'attuale produzione pro-capite di rifiuto, bisogna anche educare le persone a ridurre la capacità di produrre rifiuti. Poi c'è tutto il termine fatturazione: tempi di fatturazione, modi di fatturazione e gestione del contenzioso. È dunque una complessità di aspetti che vanno messi insieme e che costituiscono il cuore dell'affidamento.

Io vi inviterei a ragionare su questo tipo di approccio, questo affidamento deve essere sostenibile ed è sostenibile tutto ciò che secondo un modello consolidato, che si ricava in letteratura, è insieme economico, ecologico ed equo, dove nell'elenco di caratteristiche tipiche, che ho fatto prima, ho cercato di riassumere un po' questa cosa. Dunque, è una sintesi oggettivamente difficile, però parte da questi numeri e da questa realtà che, ripeto, fa sì che il nostro territorio ha una realtà prevalente, importante e che se si fanno delle decisioni con questa, in un modo o nell'altro, si va impattare, questo.

Io con questo avrei concluso l'esposizione più spiccia, dopodiché se volete ora ho recuperato anche le caratteristiche tipologiche del servizio di ETRA, ma su questo mi pare che vada già oltre il ragionamento che stiamo facendo. Quello che noi dobbiamo fare in questo momento è capire quali sono le ragioni che ci portano o che ci porterebbero in una direzione piuttosto che in un'altra.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Direttore.

Io nel salutare anche i Consiglieri del Consiglio di Gestione, che si sono collegati dopo i saluti iniziali; vedo collegato l'Avvocato Stella, mi sembra di avere visto anche il Dottor Todescan, un po' che si sono collegati. Nel ringraziarli della loro presenza, siccome adesso apriamo il dibattito e le domande, ritengo magari opportuno salutarvi, a meno che non vogliate aggiungere qualcosa prima di salutarci. Chiedo anche al Presidente Flavio Frasson se vuole dire qualcosa prima del congedo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI ETRA FRASSON FLAVIO:

Presidente, io credo che quello che è stato... intanto, saluto tutti quanti e grazie per questo invito. Abbiamo assistito volentieri a questa presentazione e devo fare i complimenti alla sua Direttrice. Noi ci siamo permessi di farle avere oggi alcune caratteristiche del nostro servizio, se possono essere utili per la discussione. Vorrei ricordare due cose, che noi siamo la società dei Comuni non siamo un Ente terzo, come una ditta privata; siamo totalmente pubblici e totalmente di proprietà dei Comuni. Per cui, come ex Sindaco mi sento dire che se dipendesse da me la scelta sarebbe quasi scontata.

Con soddisfazione, avete visto che la tariffa ETRA sia sulla media italiana sia anche sulla dimensione veneta è la più bassa in assoluto; mi vien da pensare che qualsiasi altra forma di affidamento potrebbe soltanto portare un aumento delle tariffe per i cittadini. Questa è una piccola riflessione sulla quale mi sento di insistere e vi ringrazio per lo spazio che ci avete dato, per la fiducia che ci volete ancora dare; abbiamo avuto una grande manifestazione di fiducia non più tardi di 15 giorni fa da parte dei Sindaci e io spero che quest'anno sia un bel Natale per ETRA anche da questo punto di vista.

Grazie ancora e buona continuazione.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Presidente.

Del documento di cui faceva cenno adesso ne parlo ai colleghi. Vi ringraziamo, grazie per la vostra partecipazione. Ho ritenuto opportuno dividerlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI ETRA FRASSON FLAVIO:

Grazie a voi.

(Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie Dottor Albanese, grazie anche a lei.

DOTTOR ALBANESE:

Grazie a lei.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, arrivederci.

VOCE:

Grazie, buon lavoro e buona continuazione. Siamo a disposizione, buona giornata.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie a lei, Avvocato.

DOTTOR TODESCAN:

Un saluto anche da parte mia e buon lavoro a tutti.

Grazie, ancora.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Dottor Todescan.

Ne approfitto per aggiungere un paio di considerazioni a quelle che sono state le introduzioni giuridiche e tecniche da parte dei professionisti che hanno appena terminato. Per quanto riguarda la missiva che ho ricevuto dal Dottor Frasson, riassumo un po' quelli che sono i dati già presentati dal nostro Direttore.

Attualmente abbiamo:

- 62 Comuni soci;
- 53 in scadenza dell'affidamento in data successiva al 2028, di cui 45 al 2033.
- ETRA serve 550.000 abitanti.
- I disservizi sono stati calcolati allo 0,03%;
- Attualmente i mezzi impiegati nella raccolta sono circa l'80% a basso impatto ambientale; numerosi sono gli investimenti per incrementare ulteriormente questo aspetto;
- La soddisfazione delle utenze sulla customer satisfaction è intorno all'84,2% su 100%.

Per quanto i dipendenti, siamo stati molto chiari sull'aspetto umano. Ricordiamo che sono circa 500 i dipendenti di ETRA che sono dedicati al servizio ambientale, con tutto l'indotto economico e sociale che ne consegue.

Abbiamo visto che la tariffa media sono 185 euro pro-capite e risulta essere il più basso in assoluto per quanto riguarda la nostra penisola.

Ci sono poi una serie di altre considerazioni per quanto riguarda i benefici nella continuità dell'affidamento in house, però mi permetto di dirvi che questa missiva che ho ricevuto solo questa mattina, probabilmente proprio in visione di questo incontro, sarà mia cura farvela pervenire a ciascun Comune in maniera tale che la possiate leggere di visus vostro senza alcun problema.

Io lascerei la parola a chiunque voglia porre quesiti, perplessità o domande al Direttore o eventualmente all'Avvocato Bigolaro.

Grazie. Prendete la parola o alzate la mano. Mi dispiace che i colleghi del bassanese, nel frattempo, mi hanno comunicato che la loro riunione non è ancora terminata per problemi, eventualmente faremo una sessione riservata a loro. Volevo anche aggiungere finché qualcuno si prenota, che oltre alla missiva del Presidente ho anche ricevuto una nota importante da parte di tutti i principali Sindacati, CGIL CISL, FP, (...) trasporti e ULTEC, dove perorano la causa, e ve lo dico la frase importante qual è stata: "A tal fine diventa fondamentale la possibilità, la scelta di concedere ad ETRA l'affidamento in house dei servizi, così come in passato è avvenuto per il servizio idrico". La considerano anche tutti i principali Sindacati un riconoscimento, un'azione dalla quale non possiamo in alcun modo prendere in considerazione, perché se i Sindacati dicono questo vuol dire che c'è una certa restituzione da parte dei lavoratori.

Adesso davvero lascio la parola a voi. Si è prenotato, se non vedo male il collega Pitton di Fontaniva.

Prego, Edoardo.

SINDACO EDOARDO PITTON DEL COMUNE DI FONTANIVA:

Grazie, buonasera a tutti e grazie anche per la riunione che sarà chiarificatrice per molti.

Volevo porre una domanda, una considerazione ma è già emerso anche se toccato leggermente prima e cioè noi normativamente, mi sembra di capire che siamo liberi nello scegliere l'una o l'altra soluzione motivandola adeguatamente, come è giusto che sia. E premetto anche che per una impostazione mia personale sono favorevole alle logiche del libero mercato perché tendenzialmente

magari consentono di spuntare meglio un servizio a un prezzo migliore, un rapporto tra i due, però, di fatto, mi sembra che, come Comuni soci, siamo abbastanza con le mani legate nella scelta.

Nel senso che la valutazione, credo preponderante da parte nostra che molti di noi staranno facendo è se ETRA non dovesse essere l'affidataria della gestione del servizio integrato, che (...) andiamo a creare alla società? Qual è il danno che creiamo alla società e indirettamente ci creiamo da soli in quanto Comuni soci? Perché alla fine mi sembra che si risolve in questo il dilemma di cui ci stiamo interrogando oggi. Non so se può essere una considerazione abbastanza forte per indirizzare la modalità di affidamento.

La seconda cosa che volevo chiedere a questo punto sia alla Direttrice sia all'Avvocato Bigolaro è questa. Loro dicevano possiamo, cioè dobbiamo prendere in considerazione la realtà delle cose come stanno adesso nella motivazione che dobbiamo dare alla scelta che faremo. Ma essendo l'Ente che affida o che sceglie come affidare la gestione del servizio, un Ente che è sì composto dai Comuni, ma i Comuni non sono rappresentanti sociali, non sono i Comuni in prima persona che scelgono. Può rientrare nelle motivazioni la considerazione che ho fatto in premessa e cioè che anche dal punto di vista economico ETRA è una società dei Comuni e creerebbe un danno alla società il fatto di non gestire più il servizio per i 53 o 62 Comuni, adesso non ricordo più quanti erano. Volevo capire bene questa cosa, perché se è così, mi sembra che abbiamo le mani abbastanza legate, se non formalmente ma sostanzialmente è così.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, collega.

Faccio solo una piccola premessa e dico questo, proprio perché volevo che fosse una riunione informativa e di approfondimento dell'argomento, abbiamo detto alcuni numeri che però portano alle conclusioni che hai detto tu. Nel senso che se intendi recare danno alla società in qualche maniera, significa che 500 dipendenti prima di tutto dovranno andare a cercare un altro lavoro, ma mi sento di dirlo in maniera molto tranquilla, nel senso che la domanda era molto mirata, come i numeri che ho detto prima. Si dovrebbero dividere l'idrico dai rifiuti, una serie di considerazioni però le risposte precise le lascio al nostro Direttore e se vuole intervenire l'Avvocato.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Io aggiungo solo un dettaglio dei numeri e della produzione. Se io guardo il bilancio di ETRA, nel valore della produzione del Servizio Ambiente è 79.884.000 euro dall'ultimo bilancio approvato e il numero di dipendenti è su 947 dipendenti, in carico al 31 dicembre dell'anno scorso, 322 sono operativi del servizio di raccolta. A questi bisogna aggiungere quello dei servizi generali che, tolti gli operativi dell'idrico, sono oltre 170; complessivamente la forza-lavoro interessata, che lavora per garantire il servizio ambiente sono 513 persone. Questo è un primo dato.

Il valore della produzione sono 79 milioni, che sono qualche milione in più di quello che produce l'idrico. Se adesso ETRA fa un valore della produzione di circa 150 milioni l'anno, dopo bisogna fare il conto ne produce metà. Sull'indebitamento in realtà i rifiuti non incidono in maniera significativa, perché ripeto hanno una mole di investimenti, un fabbisogno di finanziamento che è significativamente più basso dell'idrico. Da questo punto di vista peggiorerebbe la situazione dell'idrico perché dei 70 milioni di esposizione finanziaria di ETRA, attuali 72, invece che tararli su un patrimonio, che è idrico e rifiuti insieme, lo tarate solo sul patrimonio dell'idrico, che è il patrimonio più consistente in linea generale, però la PFN un po' peggiora in maniera significativa soprattutto sul breve e medio periodo, sul lungo magari recupera. Questi sono gli effetti di fondo.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Avvocato se vuole aggiungere qualcosa.

Prego, Avvocato Bigolaro.

AVVOCATO BIGOLARO:

Qui siamo al cuore del problema. Siamo liberi o siamo un po' meno liberi e vincolati alle circostanze? Questa era un po' la domanda, mi pare di aver capito del rappresentante del Comune di Fontaniva. Bisogna tener conto delle circostanze, noi abbiamo di fronte due strade che in astratto sono percorribili tutte e due; molto diverse come impostazione perché per dire, se io faccio una gara ho bisogno di creare una struttura di confronto con un gestore, che potrebbe essere complicato da gestire, da creare e da gestire da parte dei vari Comuni. Mentre, se invece ho un affidamento in house è diverso il meccanismo, perché non sto facendo un'esternalizzazione; sto dando un affidamento interno, non ho una necessità di un confronto di quel tipo e ho forse una maggiore elasticità contrattuale.

Il punto è che è diversa la situazione. Io non posso non considerare com'è la situazione attuale. È vero che in astratto sono libero di valutare quello che è meglio per quel servizio, però la situazione non è una situazione vergine. È una situazione che già è caratterizzata dall'esistenza di un soggetto, che è una società che ha le caratteristiche del in house, che ha un affidamento in house per il servizio idrico, anche per una parte dei rifiuti. Posso non considerare questa circostanza? No, non posso non considerarla.

Come Comuni, come Sindaci, come Comuni in realtà è come se avessimo un ruolo diverso a seconda di ciò di cui stiamo parlando. Siamo dei soggetti che hanno dei cappelli diversi di volta in volta, ma sempre gli stessi siamo; siamo da una parte i soggetti che sono competenti per il servizio idrico aggregati nell'Ente di Governo del servizio idrico. Dall'altra parte siamo aggregati per i rifiuti, dall'altra parte ancora siamo aggregati nella società che è ETRA. Non si può non considerare, ma è giusto considerare che esistono delle situazioni di scala, esiste già una situazione in cui c'è un affidamento in house, esiste già una situazione in cui c'è un affidamento in house anche in un altro settore, quello dell'idrico.

Non è pensabile non considerare gli effetti, anche su una scala più ampia. Non è una valutazione che può essere fatta isolatamente con riferimento soltanto ai rifiuti; è una situazione che va considerata con riferimento ai rifiuti, all'idrico e alla società. Dobbiamo considerare anche gli effetti del non affidamento a ETRA e il pregresso anche in termini di come sta operando il gestore. Cosa possiamo dire sulla qualità del servizio reso finora? Cosa possiamo dire sulle tariffe, su quanto fa pagare agli utenti. Credo che la valutazione debba essere una valutazione globale, complessiva e che tiene conto di tutto, non soltanto della scelta specifica; ma in una visione globale deve tener conto di tutti gli interessi in gioco, non solo l'interesse pubblico soltanto. A seconda del cappello che ci mettiamo come Sindaci, come Comuni sono diversi interessi pubblici: interesse pubblico per la gestione dei rifiuti, per l'idrico, per la società, per le scelte che devono essere compiute dalla società. Credo che debba trovarsi la soluzione che risponda a una valutazione concreta e complessiva di tutti gli interessi pubblici in gioco.

Mi fermo qui.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, molto esaustivo.

Nel frattempo, se qualcuno si vuole prenotare per una domanda, do il benvenuto a tutti i colleghi del bassanese che si sono collegati solo qualche minuto fa perché mi è stato comunicato in particolare alla Presidente Morena Martini che si sono collegati insieme ad altri colleghi del Consiglio di Sorveglianza perché avete appena terminato, se non erro, purtroppo.

Solo per darvi una veloce restituzione. Abbiamo ascoltato l'Avvocato Bigolaro dello studio Domenichelli che ci ha dato una base normativa e un po' un'illustrazione di quello che sono le due possibilità: la gara piuttosto che l'aggiudicazione diretta. Poi abbiamo ascoltato il Direttore che ha rappresentato una serie di dati tecnici, molti dei quali sono in una lettera che ho ricevuto dal Presidente Frasson, erano collegati prima anche i Consiglieri del Consiglio di Gestione, che comunque vi farò avere direttamente presso il vostro indirizzo mail.

Se avete domande o se ritenete che agganciarvi troppo presto vi abbia in qualche maniera penalizzato, magari ne parliamo e se è il caso di ripetere per voi, se non altro almeno la parte tecnica e normativa. Intanto, chiedo se qualcuno ha delle domande.

SINDACO CAMPAGNOLO MASSIMO DEL COMUNE DI CERVARESE:

Se posso.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Prego, Massimo. Grazie.

SINDACO CAMPAGNOLO MASSIMO DEL COMUNE DI CERVARESE:

Ho ascoltato attentamente tutta questa conversazione e la ritengo una conversazione intelligente ma difficile da capire. Dico questo perché? Perché noi come Sindaci non possiamo assumerci la responsabilità di decidere una direzione, quando la cosa è già incerta di per sé. Se dare incarico in house, sappiamo tutti che è un problema; se andiamo attraverso una gara europea, credo che anche lì ci facciamo male. Quello che voglio dire è che noi non possiamo assumerci questa responsabilità, ma non perché non la vogliamo, perché non siamo in grado di gestirla.

Ora bisognerebbe che ETRA in qualche modo, visto che è partner di quello che è i Comuni, si facesse carico di un documento attraverso noi Sindaci che magari andremo anche (...) o a firmare, non lo so, però in modo da dare questo servizio. Perché se, per dirla tutta, noi eliminiamo ETRA da quello che è il sistema, credo che il problema non sia solo di Cervarese, ma di tutti i Comuni che ne fanno parte. Per cui, bisogna che ETRA, secondo me, trovi una strada diversa da quella che voi avete ventilato, perché né una né l'altra vanno bene per noi Amministratori e poi si vedrà.

Io credo che i legali che sono lì possono tirare fuori una strada diversa da questa e ricordiamo sempre, ricordo ai legali che sono lì che ascoltano, che ETRA è una ditta privata, però è agevolata sul fatto che ha un accordo con quanti Comuni "X", per cui dovrebbe essere un vantaggio. La dico là così, poi non so se è possibile praticare una strada del genere. Noi, io parlo come Sindaco di Cervarese, credo sia difficile che noi andiamo ad approvare; io farei molta difficoltà ad approvare un percorso di questo genere. Questo è un mio pensiero, dopo può darsi che mi sbagli.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Massimo nel ringraziarti per il tuo intervento, ti anticipo che non saranno i Sindaci in quanto tali a prendere questa decisione. È il Bacino per i rifiuti che dovrà prendere questa decisione. È chiaro che essendo una decisione, come hai ben sottolineato, importantissima e fondamentale, noi stiamo cercando di ottenere dall'Assemblea un atto di indirizzo chiaro in una direzione piuttosto che nell'altra. La decisione, ripeto, è in capo a ATO rifiuti, nel quale io insieme ai colleghi stiamo lavorando ormai da tempo.

Per quanto riguarda se ci sono scelte o possibilità alternative, io ho la mia risposta ma preferisco passare la domanda all'Avvocato Bigolaro.

SINDACO CAMPAGNOLO MASSIMO DEL COMUNE DI CERVARESE:

Mi scusi, è anche vero però che se poi abbiamo un ricorso voi dovete pensare a un'alternativa.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Certo che sì, ma l'abbiamo pensato.

Prego, Avvocato Bigolaro.

AVVOCATO BIGOLARO:

La possibilità di un ricorso non si può mai togliere, perché non si può impedire di fare ricorso e questo non deve neanche paralizzarci, deve spingerci ad agire per il meglio. Io credo che abbiamo

toccato però qualche punto importante. Da una parte quando ci sono queste società, le società pubbliche, non sono come le società private; in dottrina si dice che sono delle società finte. Finte sotto un certo profilo, perché finte rispetto al Codice civile. Sono delle società che non servono a fare utile, secondo invece quello che è lo schema del Codice civile, ma servono a svolgere un servizio migliore. Sono delle società che hanno una struttura in contrapposizione forse al Codice civile, hanno anche una disciplina specifica loro perché sono un pezzo dell'Amministrazione. Si giustifica che abbiamo affidamento in house in quanto non c'è una esternalizzazione, si rimane in house, si rimane dentro; hanno una natura particolare, specifica propria.

Dopo si diceva, come facciamo a scegliere? È vero che è una scelta complicatissima, io sono d'accordo su questo, però guardate che non scegliere è difficile, perché non c'è una terza strada. C'è la possibilità di una gara, c'è la possibilità di non fare una gara e continuare con un affidamento in house, però non fare nulla è la cosa peggiore che può essere fatta. Perché anche guardando la disciplina (...) della Corte dei conti, per esempio, si risponde per colpa grave soltanto nel caso di inerzia. Se non faccio nulla rispondo per colpa grave, lasciamo stare l'ipotesi del dolo, che io volevo fare un certo danno a posta, che è un'ipotesi abbastanza teorica, e anzi lì si entra più nel penale che non nella responsabilità erariale; ma se io compio qualcosa sono scriminato almeno per un certo periodo, fino alla fine del 2023, della colpa grave. Non rispondo per colpa grave se sbaglio; rispondo solo per dolo, se faccio qualcosa sbagliando. Se rimango fermo, rispondo anche per colpa grave. È una disciplina discutibile, temporanea però ha un tempo che dura fino alla fine del 2023 e che rende l'idea un po' di quello che va fatto.

Io credo che debba essere iniziata un'attività, avviata un'attività, date delle indicazioni per fare una certa cosa o un'altra cosa. Dopo vi sarà tempo per perfezionare la scelta, però non fare nulla mi sembra la cosa più pericolosa e io non so immaginare una scelta diversa rispetto alle due alternative che finora abbiamo considerato.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Avvocato.

Mi conferma che oltre alle due che abbiamo considerato non ci sono scelte alternative e che una scelta vada fatta, giusto?

AVVOCATO BIGOLARO:

Sì, perché adesso possiamo discutere se gli affidamenti in corso possano durare, però la situazione mi pare così variegata tra il Padova 1, il Padova 2 che forse una scelta unitaria va compiuta (...) non preparare neanche una scelta è una cosa che non consiglieri.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, concordo.

Lascio la parola al nostro Presidente Martini, che so che è collegata anche con altri colleghi da Marostica. Prego.

SINDACO MARTINI MORENA DEL COMUNE DI ROSSANO VENETO:

Grazie. Sono collegata da Marostica, buonasera a tutti.

Noi abbiamo un'Assemblea dei Sindaci e ci siamo collegati in ritardo, ma avevo già anticipato ai colleghi di che cosa parlavamo oggi. Tutti sanno qual è stata sempre la mia posizione riguardo l'ATO rifiuti, sono una dei Comuni che sono stati commissariati; le vicende legate al Comune di Rossano... il rapporto di Rossano con ETRA sono ben note.

Con le nuove normative è cambiato tutto. Io condivido le preoccupazioni del collega Massimo Campagnolo, perché sono le preoccupazioni che abbiamo un po' come tutti i Sindaci, tutti quanti noi abbiamo dei contratti ad personam, che sono un'anomalia, di fatto, e lo capiamo benissimo, in quello che è il panorama delle offerte e delle società di gestione dei rifiuti. Ora anche per Rossano sarà una decisione importante, perché anche noi abbiamo appena rinnovato un contratto; un

contratto che è a scadenza nel 2032, probabilmente io non ci sarò più, sicuramente non come Sindaco (*problemi di audio*) saremo chiamati a prendere una decisione, però qui dobbiamo fare (*problemi di audio*) a quello che è il bene, l'interesse di ogni singolo Comune.

Il primo. Il primo riguarda il parco umano, passatemi il termine, che lavora in ETRA, con le famiglie che ci sono dietro e tutto quanto. Nel momento in cui noi dovessimo andare in gara e la gara venisse vinta da una società che non è ETRA, dobbiamo anche porci la domanda di che cosa può succedere, che cosa andrà a succedere a tutti gli operatori di servizio che in questo momento sono persone che lavorano in ETRA, che se ETRA non dovesse vincere, dovranno ricollocarsi nel mercato del lavoro in qualche altro modo. Questa è la cosa che mi ha forse fatto più riflettere in assoluto.

La seconda cosa è che è una società dove i Sindaci hanno delle quote importanti; di fatto, noi Sindaci in questo momento, io mi sono immaginata così, rappresentiamo un po' come Assemblea la Giunta che deve dare un indirizzo di Giunta a quello che è il Bacino. Il Bacino si aspetta da noi, che noi diciamo la settimana prossima: "Andiamo in gara - e può arrivare gente da tutto il mondo con tutti i problemi che poi ne conseguono - o cerchiamo una strada del in house con un livellamento, un trattamento uguale per tutti quanti i Comuni". Ci sarà chi ci rimette, ci sarà chi non si rimette, però ci sarà un livellamento, ci sarà un anno 0, che però garantisce (*problemi di audio*) una qualità del servizio e soprattutto possiamo avere anche la pretesa di poter avere dei dati certi e delle condizioni certe, perché? Perché è una società che conosciamo e che in un certo qual modo governiamo.

Io vi parlo adesso come Sindaco di Rossano, non come Presidente del Comitato di Sorveglianza, del Consiglio di Sorveglianza, come Sindaco di Rossano io porterò avanti, per quanto riguarda il mio Comune, il fatto di entrare in un discorso in house, laddove ci sia questa possibilità per mantenere il livello qualitativo che abbiamo, per poter continuare ad interloquire con i referenti ETRA e anche, non da ultimo, per poter far sì che le maestranze che lavorano in ETRA della gestione raccolta rifiuti continuino a lavorare per questa società.

Mi fa paura la gara, potremmo anche spuntare condizioni migliori ma ricordo a tutti che la gara sarà di natura europea, correggetemi Avvocati se sbaglio, sarà una gara europea, potrà partecipare chiunque. È un bacino molto importante che fa molta gola e questo (*problemi di audio*) delle cooperative italiane, temo che possano arrivare cooperative di altre nazioni e con gestioni diverse dalla nostra.

Mi fermo qua. Ringrazio tutti ancora della partecipazione a questa pre-Assemblea che ritengo molto importante.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Sindaco.

Esaustiva assolutamente e penso che come pensiero di ogni Sindaco possa essere questo. Mi permetto di aggiungere anche che rispetto alla preoccupazione della tariffa, abbiamo visto che in realtà potrebbe accadere proprio il contrario. Nel senso che un'eventuale gara potrebbe addirittura aumentare e poi la preoccupazione del personale che abbiamo citato e non ultima la possibilità di una gara dove il vincitore potrebbe essere davvero un problema.

Chiedo se ci sono altri colleghi che vogliono intervenire.

ELSA SIMONETTO:

Posso? Comune di Cassola.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Certo, Elsa Simonetto.

Prego.

ELSA SIMONETTO DEL COMUNE DI CASSOLA:

Buonasera a tutti.

Secondo me, bisogna fare una riflessione. ETRA è una società nostra, di noi Sindaci e del territorio, non è una società privata; come ricordava bene l'Avvocato non ha scopo di lucro, ma è una società pubblica. Il fine, l'obiettivo della società è quella di dare ottimi servizi.

Andare ad una gara europea, secondo me, l'incognita c'è ed è molto grande, potremmo trovarci meglio come però potremmo anche trovarci molto peggio di adesso. Dobbiamo, secondo me, partire e ragionare dalla situazione attuale che abbiamo. Abbiamo una società che fa già un servizio, può essere migliorato; abbiamo un controllo analogo che ci permette di fare questo, allora perché non sfruttare una risorsa che già abbiamo, magari potenziamo il controllo, anzi non siamo obbligati a farlo e cerchiamo di avere il massimo da questa nostra società? Sarebbe un grande spreco buttare via tutti questi anni di lavoro, di risorse, di tempo che abbiamo impiegato e andare... è un grande punto interrogativo quello che ci aspetta dalla gara europea, ricordandoci bene anche tutta la difficoltà di fare una gara.

Una cosa che volevo chiedere allo studio legale è questa. Io personalmente no, andassimo ad una gara europea nel capitolato non si potrebbe comunque inserire una clausola che salvaguardi il personale dipendente?

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Avvocato Bigolaro, se vuole rispondere alla domanda: se il personale potrebbe essere salvaguardato in una prosecuzione con la gara.

AVVOCATO BIGOLARO:

Sì, credo che sia possibile inserire una clausola di questo tipo nei limiti in cui questa cosa possa essere pensata. Non credo, per esempio, che il personale amministrativo possa essere salvaguardato mentre forse il personale operativo in parte sì; credo che una clausola di questo tipo possa essere valutata, però vorrei fare presente che il problema è ancora più ampio rispetto al personale. Non è pensabile assumere una scelta di fare una gara se insieme non si sceglie cosa fare di ETRA. Va bene, facciamo una gara e a ETRA cosa succede, può partecipare alla gara? Già questo è un punto di domanda aperto perché quando prima si parla di ricorso, è un ottimo motivo di ricorso dire: "No, ha vinto quella società lì, perché parte da una posizione di vantaggio, perché è uno zoccolo duro di affidamenti diretti". Si crea una situazione in cui bisogna decidere cosa fare di ETRA, se separare il servizio idrico dai rifiuti, se usare ETRA con una società che partecipa a gara.

C'è una scelta di base da compiere tutt'altro che semplice, a parte il piccolo dettaglio che di gare in giro non ne ho viste, ma sarebbe anche bello sotto un certo profilo vederne una; quindi, non è questo un argomento giuridico, però dal punto di vista giuridico questo è l'argomento fondamentale. Non può esserci una scelta per fare una gara se non c'è una scelta prima su cosa di ETRA.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Chiarissimo. Grazie, Avvocato.

Ricordo che oggi era una un'Assemblea informativa dove abbiamo avuto il piacere di ascoltare una parte terza che in qualche maniera ci ha dato alcune riflessioni sulle quali fare una serie di considerazioni. Ribadisco e penso di non sbagliare la disponibilità del nostro Direttore da qui alla prossima Assemblea, dove dovremmo in qualche maniera prendere una decisione, a dare delle risposte singole qualora lo ritenesse opportuno, vero Direttore? Penso di non sbagliarmi nella dichiarazione e ricordo che oggi c'era proprio lo scopo di condividere una serie di considerazioni.

Sono a disposizione io in prima persona come tutti i colleghi del Comitato a parlarci anche al telefono in questa settimana su eventuali dubbi e perplessità. Dopo la decisione finale in termini

proprio di scelta di indirizzo al Comitato rifiuti sarà presa in Assemblea deliberativa la prossima settimana, probabilmente lunedì 20 dicembre a metà mattinata.

Direttore non so se vuole la parola per una conclusione.

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

Scusa, Sindaco, posso?

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Certo. Sindaco di Camposampiero, Maccarrone.

Prego, Katia.

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

Anch'io ringrazio molto di questa riunione. Credo che sia un metodo ottimo perché si sviscerano gli argomenti, si approfondisce e poi si arriva in maniera consapevole alla decisione. Io concordo con altri che sono intervenuti e anche con quello che ho sentito, penso che la scelta sia quella di dare a ETRA questo affidamento, perché è una nostra società e perché è totalmente pubblica e credo che abbia ancora un valore questo nella gestione di alcuni servizi, rifiuti come pure l'idrico.

Poi volevo dire un'altra. ETRA attraverso questo affidamento avrebbe un'opportunità per quanto riguarda gli investimenti nel settore rifiuti, che oggi sono un po' limitati non avendo una tempistica lunga di affidamento. Per cui, credo che questo sarà davvero un valore aggiunto per ETRA se noi daremo questo affidamento.

Una cosa però volevo chiedere all'Avvocato, perché nel parere legale ho visto una frase che non ho ben compreso. Che dice: "Nel caso di affidamento in house, gli Enti Locali procedono contestualmente all'affidamento ad accantonare (...) il primo bilancio utile e successivamente ogni triennio una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio" nonché a redigere il bilancio consolidato come facciamo già con il Bacino idrico. Volevo solo un solo un chiarimento su questa frase, se è possibile.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Prego, Avvocato.

AVVOCATO BIGOLARO:

Su questo mi riservo un approfondimento, perché è una precisazione tecnica legata alla normativa vigente e quindi non sono in grado di dare ora delle indicazioni.

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

Ho capito, grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Magari, Katia, mi riservo di approfondire tramite lo studio Domenichelli che ha dato parere e di darti una risposta diretta e dopo magari estendere in Assemblea la prossima settimana. D'accordo?

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Direttore chiuda lei la chiusura. Intanto, io vi saluto tutti e vi do appuntamento alla prossima settimana e grazie a tutti per la partecipazione.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI :

Io aggiungo i miei saluti e ci vediamo la prossima settimana. Adesso vediamo di mettere in linea velocemente i materiali, ma anche quelli presentati oggi così avrete un quadro anche più completo. Ci troviamo in una condizione di lavoro che ci rende i tempi un po' stretti, vi chiediamo un po' di pazienza se c'è qualche disagio proprio pratico o se arriviamo sempre all'ultimo momento magari con la consegna dei materiali. Vi assicuro che sostenere un Ente in una persona in un quinto è abbastanza complessa, facciamo del nostro meglio. Chiedo anche un po' di pazienza e di collaborazione, peraltro sempre accordatami ampiamente, devo dire, se arriviamo un po' stretti, però su questi temi importanti invece credo che abbiamo fatto tutti i passaggi necessari per fare propria la tematica, che credo sia questo il primo passaggio per pervenire a una decisione che è anche lungimirante. Indipendentemente da quale sarà la decisione, avete capito che il tema chiede proprio una appropriazione di questa compenetrazione di piani, che è difficile da discriminare. Da questo punto di vista abbiamo cercato di sostenervi al meglio e, ripeto, come ha anticipato la Presidente, io sono disponibile se serve capire qualcosa nel dettaglio, per quello che so e posso fare.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, Direttore.

Grazie allo studio Domenichelli, in particolare grazie all'Avvocato Bigolaro. Se avremo bisogno la chiamerò in settimana, se dovessi ricevere qualche altra richiesta e nell'augurarvi, intanto, buon proseguimento della settimana, ci vediamo la prossima. Ciao a tutti, grazie. Grazie, Avvocato. Buonasera a tutti.